

## Relazione del Presidente CAM all'Assemblea OMCeO 2023

Cari colleghi, Autorità e graditi ospiti qui convenuti nell'Assemblea generale dell'Ordine, è trascorso solo qualche anno dalle celebrazioni del **quarantennale del nostro SSN**, magnificato da tutto il mondo civile, e ci troviamo oggi a fare i conti con il suo **progressivo smantellamento** e con la **perdita dei suoi imprescindibili diritti costituzionali**, che non trovano più riscontro nella realtà.

La Salute non è un costo, ma un bene prezioso della società civile, ma oggi, dopo decenni di visione miope dei decisori politici e amministrativi, la **risposta alla domanda di salute è inadeguata; l'aumento delle patologie croniche e complesse**, e l'utilizzo di esami sempre più sofisticati e costosi, rendono il sistema insostenibile senza correttivi e processi di verifica. La realtà è ormai sotto gli occhi di tutti i cittadini e le **criticità sono numerose e varie**; ne cito solo alcune:

- **Il ricorso alla Medicina amministrata** che mortifica i medici, ne intralcia l'appropriato iter diagnostico-terapeutico e mina la relazione di cura
- **Grave carenza di personale, territori sguarniti di MMG e PLS, reti dell'emergenza demedicalizzate** per errata programmazione, prepensionamenti, precarizzazione e dimissioni dal pubblico per lavori a gettone con lievitazione dei costi pubblici; **esodo inarrestabile** degli operatori all'estero in strutture più attrattive e meglio organizzate, senza insostenibili carichi lavorativi con conseguente aumento del rischio clinico e dei contenziosi
- **Penalizzazione della Medicina del territorio**: l'impossibilità di eseguire qualsiasi esame strumentale in tempo utile per diagnosi e cure appropriate ha pericolose ricadute sulla salute e sull'economia; la criticità delle lunghe liste di attesa determina uso improprio del Pronto Soccorso, già intasati per carenza di personale. Sarebbero invece indispensabili percorsi virtuosi di "presa in cura" che garantiscano la giusta programmazione e l'appropriatezza degli esami strumentali anche per evitare il ricorso indiscriminato a esami doppiati o potenzialmente pericolosi
- **L'utilizzo, in atti medici esclusivi, di personale non medico**, con competenze cosiddette avanzate: diagnosi, prescrizione e cura sono per legge atti medici; la confusione dei ruoli va a discapito dell'organizzazione, della qualità e della sicurezza delle cure
- **Gli episodi crescenti di violenza sugli operatori**, sui quali si riversa la rabbia dei cittadini per le inefficienze del sistema, limitandone ogni credibilità nel tessuto sociale e aggravando la "questione medica"; la mancanza di sicurezza negli ambienti di lavoro

**La situazione è peggiorata dopo la pandemia**, con liste di attesa inaccettabili in ospedale come sul territorio, screening oncologici sospesi per lungo tempo, aumento delle morti per cancro e della mortalità globale, riduzione dell'aspettativa di vita, accresciuta cronicità e disabilità per patologie acute non curate; non abbiamo imparato nulla dal passato, **a nulla è valso il sacrificio della vita di tanti operatori sanitari** che da soli, senza adeguate protezioni, hanno fronteggiato l'emergenza nella sua prima drammatica fase.

Gli operatori sanitari, osservatori privilegiati ma impotenti, da anni segnalano criticità e propongono soluzioni, ma non hanno interlocutori a nessun livello, perché **i Governi che si avvicendano hanno scarsa consapevolezza dei reali problemi** e di conseguenza non hanno capacità di elaborare piani di cambiamento; i **sistemi non sono immutabili**, si adattano ai tempi e alla realtà sociale, ma non si può riformare la Sanità partendo dalle regioni, ognuna con peculiari criticità, senza una riforma del SSN. Con il **regionalismo differenziato in Sanità** si rischia di non garantire in tutto il Paese risposte adeguate alla domanda di salute, in linea con i principi costituzionali.

Cosa possono fare i **nostri giovani professionisti**, protagonisti del cambiamento? La **rivoluzione digitale passa attraverso di loro**: il PNRR destina molti fondi alla **telemedicina**; seguire da casa i pazienti cronici più fragili, eseguire riabilitazioni da remoto, sono aspetti positivi della digitalizzazione, che però può indurre disuguaglianze per gli anziani poco scolarizzati o che vivono in zone escluse da questa trasformazione; monitorare costantemente la salute potrebbe inoltre favorire l'eccessiva medicalizzazione e l'uso di farmaci o prestazioni inappropriati.

Faccio quindi loro **appello alle buone pratiche** e al rigetto della Medicina amministrata, perché il medico deve esercitare le sue funzioni con competenza e autonomia; faccio appello alla **difesa della dignità professionale e degli aspetti etici della professione**, anche nei comportamenti e nell'aspetto, perché non è sempre vero che "l'abito non fa il monaco": cari ragazzi, indossate il camice bianco con orgoglio e consapevolezza del Vostro ruolo! Ognuno di Voi prenderà strade diverse, ma ovunque, in ospedale come sul territorio, oltre la formazione continua, **il rispetto e la "colleganza"** saranno indispensabili per la collaborazione interdisciplinare e interprofessionale. Per una professione correttamente esercitata e mai autocelebrata, la formazione dei medici va arricchita già negli Atenei con la deontologia e una **nuova governance dello sviluppo tecnologico** per poter utilizzare al meglio questi strumenti, perché non abbiamo bisogno di informatici che utilizzino **le APP**, ma di medici preparati che usino **il fonendoscopio**, che siano empatici nel recuperare la clinica e la **relazione di cura**, che rigettino la Medicina difensiva, in cui gli esami strumentali, nell'immaginario collettivo, non sono più uno strumento di diagnosi, ma impropriamente considerati la cura stessa.

Il medico deve sviluppare anche aspetti emozionali, comunicativi e umanitari realizzando quel **"decoro"**, **quel "saper essere" e aggiungerei quel "saper comunicare" che va ben oltre la competenza.**

Cari giovani, affronterete, come è avvenuto per tutti noi, il mondo del lavoro con trepidazione, timori, incertezze; sappiate che troverete sempre nell'Ordine ogni supporto per la Vostra formazione *post lauream* che da sempre privilegiamo e per l'inizio della professione che Vi auguro lunga e piena di soddisfazioni.

Quello che sento oggi di doverVi consigliare è di acquisire per sempre la **consapevolezza del vostro importante ruolo nella società**, non rinunciando mai, anche nei momenti più critici, alla Vostra dignità, quella condizione di nobiltà morale e insieme il rispetto che Vi è dovuto e soprattutto che dovete a Voi stessi: **dignità del medico ma anche dignità della persona che a lui si affida, dignità del lavoro** e dignità della relazione di cura.

Sarete Voi a raccogliere le sfide di oggi per garantire Salute e migliorare la società, e sono certa che **sarete all'altezza del compito che la comunità medica e civile oggi Vi affida.**

Ringrazio tutti i presenti, il Presidente, i Componenti del Consiglio dell'Ordine, i graditi ospiti, i genitori dei giovani laureati. Un saluto particolare e affettuoso va ai colleghi che oggi festeggiamo nel cinquantenario della laurea: con molti di loro ho vissuto gli anni del mio lavoro ospedaliero, condividendone un percorso con tanti ostacoli e problematiche organizzative, ma di continua crescita professionale, gratificante nella relazione di cura.

Buona giornata a tutti,

*Dott.ssa Carolina De Vincenzo*

*Presidente CAM*

*OMCeO della provincia di Campobasso*

Campobasso, 15 aprile 2023